

DAI BONUS AI MATERIALI, LE OFFERTE DELLE AZIENDE

Sostituire porte e finestre Ecco tutte le agevolazioni per un risparmio garantito

Sostituire gli infissi esterni per risparmiare sui costi del riscaldamento: ma quali sono le norme tecniche e fiscali?

«Per queste ultime, se il lavoro non è già inserito in una pratica 110% e simili, spetterà la detrazione fiscale 50%, con due modalità alternative: lavori straordinari di fornitura e posa porte e finestre (in fattura saranno comprensive di infissi), oppure mediante pratica Enea», riferisce Domenico Errichiello, membro della Commissione Sicurezza Industriale dell'Ordine Ingegneri della Provincia di Torino.

Riguardo ai materiali, sono costituiti da un telaio fissato alla muratura, a cui vengono incernierate le ante di porte e finestre. Le ditte propongono di conservare in parte il vecchio telaio in legno per avvitarsi sopra quello nuovo, oppure di smurare quello vec-

chio e installarne al suo posto uno nuovo. Metodo questo migliore, ma di lavorazione più impegnativa.

«Telai e ante sono costituiti da profili metallici a taglio termico, che impediscono la trasmissione di freddo e caldo. Nelle ante vengono poi inseriti i vetri. Il tutto rifinito con profili di plastica o materiali più pregiati», specifica Errichiello. Per l'interno, piena libertà; per il colore esterno meglio confrontarsi con l'amministratore condominiale. Le ditte forniranno, insieme alla fattura, la documentazione tecnica di risparmio energetico. «I vetri non sono semplici vetri come nelle vecchie finestre, ma 'vetrocamera', cioè vetri separati tra loro da alcuni millimetri d'aria a far da isolante, aria resa priva di umidità e sigillata sul perimetro per evitare condensa. La ditta probabilmente proporrà che il vetro interno sia di sicurezza, ossia due vetri

sottili incollati tra loro mediante un film di speciale plastica (pvb), come i parabrezza delle automobili. In presenza di lavoratori, è un obbligo di legge», spiega l'esperto.

Per il vetro esterno viene solitamente proposto un vetro semplice, consentito per gli infissi che si aprono in dentro, mentre deve essere di sicurezza per gli infissi che si aprono all'esterno e quindi sporgono sulla strada. «Ma se un colpo di vento fa sbattere la finestra che pur si apre solo in dentro e il vetro cade giù su qualcuno, i carabinieri busseranno alla porta di casa. Meglio un vetro di sicurezza anche fuori: l'infisso costerà poco di più, ma sarà già a norma se verrà l'obbligo auspicabile di sicurezza verso l'esterno. L'anta sarà poco più pesante, la ditta dovrà tenerne conto e garantire la robustezza di telai, ante e cerniere», conclude l'ingegnere. —